



Dietro la febbre per la Dinamo un grande “Orgoglio biancoblù”

Ecco chi sono gli autori delle splendide coreografie al PalaSerradimigni

di **Antonello Palmas**

Sassari Hanno le sciarpe e fanno un grande tifo, ma non sono ultras. Potremmo definirli motivatori, guardiani della passione per la Dinamo. Sono quelli di “Orgoglio biancoblù”, noti solo per quello che fanno e non per come appaiono, sparsi come sono nei vari settori di piazzale Segni. Sono stati loro a creare tutte le più belle coreografie viste negli ultimi anni, con grande gradimento da parte del pubblico.

«Orgoglio biancoblù _ spiega uno dei responsabili, Marco Fancellu, esiste dall’anno successivo a quello del triplete, quando un calo dei risultati aveva portato a un certo raffreddamento della passione per le sorti della Dinamo. Verso Natale, Luca, un altro dei responsabili, pubblicò un post in cui in sostanza affermava che occorreva ridare vigore al tifo e dando appuntamento a chiunque volesse sostenerlo”. Una quarantina di persone, che non si conoscevano tra lo-

ro, risposero all’appello. Quel giorno si decise di organizzare la prima coreografia, un momento molto importante. E siamo ancora qua».

L’obiettivo è coinvolgere tutti tifosi: «Le nostre coreografie puntano a questo, a creare un ambiente favorevole in tutto il palazzetto, tutto ciò che facciamo è impossibile da portare a compimento senza la collaborazione del pubblico, che ci aiuta e ci sostiene» spiega Fancellu. L’ultima opera, davvero spettacolare, è stata quella sfoggiata in occasione di gara3 contro Milano e che si ispirava ai dipinti egizi: tra i guerrieri Shardana raffigurati si riconoscono i giocatori della Dinamo. Una coreografia d’autore: «È nata da un’idea e dal disegno di un’artista fenomenale

come Marco Careddu – spiega Fancellu – che non fa parte del gruppo, ma che da tifoso ci ha dato una mano».

Tra le coreografie di cui vanno più... orgogliosi «quella in

Durante il Covid con le tribune chiuse le risorse della raccolta fondi sono state utilizzate per iniziative di beneficenza

occasione di una gara con Venezia 4 o 5 anni fa, fu la prima “in movimento” perché un pannello mobile raffigurante un veliero (la Dinamo) attraversava tutta la gradinata spinto da una Sardegna che soffiava spingendolo verso l’isola del tesoro (lo scudetto). Molto complicato da realizzare.

Qualche settimana fa abbiamo fatto noi la grande scritta “Sassari”, il copricurva più grande mai realizzato, 35 metri per 15. E poi la riproduzione delle maglie storiche della Dinamo e anche quella di Jack Devecchi vista di recente».

“Orgoglio biancoblù”, una trentina di tifosi («tra cui Bruno Sartori, fondatore della Di-

namo, tra i più attivi») si autofinanzia grazie alle raccolte fondi al palazzetto, «ma dopo il covid visti i divieti di accesso al pubblico, abbiamo devoluto i fondi in cassa in beneficenza: 12mila mascherine regalate ai sassaresi quando erano un bene quasi introvabile, fondi a Bitti dopo l’alluvione e aiuti all’Ucraina». Con quelli residui hanno però reso il Palas un fortino e già pensano a una prossima stagione all’insegna del tifo più trascinate.



Tutto è nato l’anno dopo il triplete per scuotere un tifo divenuto troppo tiepido a causa dei risultati

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 07.06.2023 Pag.: 44
Size: 377 cm2 AVE: € 12064.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



Una parte
dei tifosi
del gruppo
"Orgoglio
biancoblù"

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile